



COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE
PROVINCIA DI BERGAMO

D.U.P.
Documento Unico di Programmazione

2016 / 2018

Sezione Strategica
(SeS)

1. INDIRIZZI STRATEGICI

Premessa

La programmazione è il processo di analisi e valutazione che, comparando coerentemente tra loro le politiche e i piani di governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale definita le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle nostre comunità.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica, emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa del nostro ente locale e consente di affrontare in modo organico le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO).

La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quella del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione

1.1 – LINEE PROGRAMMATICHE DI MANDATO

Le linee programmate di intervento della nostra amministrazione sono le seguenti:

- a) POLITICHE PER LA GESTIONE E LA VALORIZZAZIONE DEL TERRITORIO
- b) POLITICHE SOCIALI (suddivisi in servizi alla persona, politiche giovanili e di cittadinanza attiva) E D'ISTRUZIONE
- c) POLITICHE PER LA PROMOZIONE DELLE ATTIVITA' CULTURALI, TURISTICHE, SPORTIVE, TEMPO LIBERO ED ECOLOGICHE
- d) POLITICHE ECONOMICHE PER LO SVILUPPO DEL TERRITORIO

1.2 – LE SCELTE DI VALORE

Le scelte di valore assunte dalla nostra amministrazione sono orientate alla partecipazione e coinvolgimento dei cittadini nella gestione dei beni comuni.

In particolare l'amministrazione svilupperà tutte quelle iniziative che favoriscono lo sviluppo del territorio, con particolare attenzione alla promozione delle nostre peculiarità, sia in ambito culturale che turistico. Inoltre orienteremo le risorse per favorire l'inclusione sociale delle fasce deboli dei nostri cittadini.

1.3 – LE POLITICHE DI MANDATO

LA SICUREZZA

La messa in sicurezza di alcuni luoghi ed elementi del paese è un tema importante:

- Attraversamenti pedonali (sottolineatura con un colore degli attraversamenti, illuminazione dedicata degli stessi, corrispondenza degli scivoli dei marciapiedi con gli attraversamenti stessi);
- Illuminazione pubblica (potenziamento dell'illuminazione in alcuni luoghi svantaggiati, sostituzione di alcuni elementi privilegiando soluzioni a risparmio energetico soprattutto all'interno degli spazi pubblici);
- Marciapiedi (manutenzione ordinaria di quelli esistenti e scelta nella formazione di quelli nuovi di soluzioni a raso per il superamento delle barriere architettoniche ed il contenimento dei costi di futura manutenzione, identificati da specifica coloratura);
- Messa in sicurezza attraversamento pedonale via Repubblica di fronte alla Fondazione Rota

- Messa in sicurezza attraversamenti pedonali via 1° Maggio (zona Panificio Frosio e zona ingresso via Corna del Begatto).
- Controllo puntuale dei sotto servizi con revisione generale delle fognature via C. Battisti e controllo sfioratori via Molina;
- Verifica stabilità sede viaria via Borgo Antico di fronte alla piazzola ecologica;
- Modifica ed adattamento della viabilità interna alla viabilità principale dedotta dal PGT che propone tre nuove rotonde sul nostro territorio per una maggior sicurezza e scorrevolezza del traffico, oltre che il nuovo ponte di attraversamento sul Brembo

PUNTO 1 AREA SCOLASTICA

Il nostro intento è la riorganizzazione dell'area degli edifici scolastici dal punto di vista viabilistico con lo scopo di realizzare due obiettivi ben precisi:

1. la messa in sicurezza pedonale dei ragazzi
2. creazione di un'area per ragazzi ed adulti con la formazione di zone di sosta ed aree verdi che consentano a tutti gli utenti della scuola, dell'oratorio e della palestra di poter usufruire di uno spazio all'aperto che comprenda anche la realizzazione di una pista ciclabile ben identificata.

Altro punto importante è la messa a norma degli edifici scolastici e la manutenzione ordinaria e straordinaria oltre che la verifica di tutti i certificati minimi necessari per le agibilità, sperando di poter attingere ai fondi per la riqualificazione edilizia scolastica. Le ristrutturazioni avranno come punti cardine, l'innovazione, il risparmio energetico e la promozione delle attività ecologiche.

PUNTO 2 ZONA CINQUE VIE

E' noto a tutti come le fermate degli autobus così come sono state concepite con l'attraversamento pedonale posto a ridosso delle stesse, crei parecchi problemi ai pedoni, che spesso si trovano in situazioni di pericolo a causa delle automobili in sorpasso, il nostro obiettivo è quello di ripensare alla dislocazione delle fermate e trovare in accordo con la provincia una soluzione definitiva per la messa in sicurezza dei pedoni.

PUNTO 3 PIAZZE STORICHE:

PIAZZA SAN SALVATORE Così come è attualmente concepita più che una piazza come luogo di ritrovo sembra un parcheggio disordinato con una viabilità poco rispettata dagli automobilisti.

Vorremmo ripensarla nella sua interezza per ridarle il ruolo di piazza come luogo per gli incontri della cittadinanza, diminuendo il numero di posti auto, togliendo quelli per gli addetti comunali e valorizzando al meglio il monumento non un elemento di corredo, ma il punto focale della piazza stessa. Verrà pertanto progettata una viabilità ben divisa dalle aree di passaggio e quelle di sosta per le persone.

Gli edifici che la circondano hanno un aspetto poco coerente tra loro che andrebbe migliorato e anche se ci sono alcune attività commerciali vorremmo che la futura sistemazione della piazza fosse da incentivo alla nascita di nuove attività nell'area del centro storico.

PIAZZA MADONNA DEL CASTELLO Così come è attualmente l'area antistante la Piazza del Castello è un parcheggio per le attività commerciali limitrofe alla stessa che oscura totalmente la bellezza del sito. Il nostro intento è di valorizzare ed ampliare l'attuale sagrato della chiesa per incorniciare al meglio la facciata, creare due aree verdi che faranno da quinta alla chiesa e inglobano le attuali piantumazioni.

Vorremmo distinguere chiaramente lo spazio pedonale da quello automobilistico, lasciando alcuni parcheggi sul fronte strada a servizio delle attività presenti e magari realizzando un nuovo parcheggio nelle aree limitrofe private. Da questo punto potrebbe partire un tratto di pista ciclo-pedonale che dal Santuario della Madonna scende verso il Brembo.

PUNTO 4 CENTRO STORICO:

Dovremo puntare sulla vitalità del centro storico e sul suo recupero incentivando le ristrutturazioni per l'occupazione dei vani sfitti. Il PGT ha previsto per ogni edificio del centro storico una scheda con le indicazioni di massima per i proprietari nel caso di ristrutturazione. Il Comune vaglierà la possibilità di sgravi sugli oneri di urbanizzazione per incentivare le ristrutturazioni in ambito storico. Le indicazioni riguardano le eliminazioni delle superfetazioni e le riorganizzazioni delle facciate, vorremmo attuare un'informazione puntuale di quanto prodotto dal Piano di Governo del Territorio garantendo ad ogni cittadino suggerimenti che tendano all'armonizzazione dei luoghi e al miglioramento degli edifici privati incentivandone le ristrutturazioni promuovendo un uso adeguato dei materiali e dei colori, oltre che soluzioni che tendano al

risparmio energetico. La previsione di un piano del colore è necessaria per evitare il danno evidente di colorazioni fuori luogo e mal integrati con il contesto storico, il piano dovrà inoltre svilupparsi su tutto il territorio comunale.

PUNTO 5 RIORGANIZZAZIONE DELLE SEDI DELLE ASSOCIAZIONI:

Pochissime associazioni nel nostro paese hanno la propria sede o uno spazio idoneo per ritrovarsi, il nostro obiettivo è quello di recuperare spazi idonei e condividerli tra le associazioni se necessario. Si potrebbe ipotizzare di utilizzare alcuni spazi già di proprietà comunale all'interno dell'edificio della ex-pretura lasciati liberi dopo il trasferimento della sede Comunale, questo sarebbe anche un ottimo spunto per consentire alle associazioni di parlarsi tra loro. Gli spazi interni sono già in buone condizioni ed il piano terra sarebbe perfettamente accessibile oltre che avere a disposizione un'area parcheggio interna ed esterna. L'intero edificio deve essere adeguato dal punto di vista del superamento delle barriere architettoniche, è già previsto un vano ascensore e si dovranno attuare interventi per la ristrutturazione degli servizi igienici rendendoli a norma ai sensi della L. 13/89.

Inoltre all'interno dell'edificio di via Zuccala è posto l'archivio comunale che deve essere adeguato alle normative vigenti in ambito di sicurezza, soprattutto dal punto di vista del rilascio del CPI.

PUNTO 6 INDIVIDUAZIONE SALA CIVICA:

Tutti i cittadini sono a conoscenza del fatto che nel nostro comune manchi una sala civica e che l'utilizzo della sala poliuso delle scuole medie sia un ripiego, ci metteremo tutto il nostro impegno per trovare un luogo adatto alle riunioni pubbliche accessibile a tutti e a disposizione di tutti.

Punto 7 COSTITUZIONE DEL PARCO DEL ROMANICO E DEL PLIS DEL BREMBO

Non esiste ancora, nonostante il grande interesse da parte di molti enti ed associazioni, un parco identificato del Romanico e lungo il Brembo a tutela delle specificità dei luoghi. Vorremmo concordare con l'amministrazione di Almenno S. Bartolomeo l'istituzione di un parco Sovra comunale del Romanico che potrebbe poi allacciarsi in un PLIS (parco locale di interesse sovra comunale) tra i comuni estendendosi anche verso Clanezzo.

Muovendosi proprio dall'esperienza di Almenno S. Bartolomeo, si vorrebbe creare una connessione di obiettivi per la costituzione anche nel nostro territorio del Parco del Romanico oltre che la formazione di una percorso pedonale di carattere naturalistico e ciclopedonale lungo il fiume Brembo che dalla zona della Madonna scenda verso Molina e si colleghi con quello già realizzato da S. Bartolomeo.

Punto 8 PARCHEGGI NUOVA SCUOLA MATERNA

Presso la nuova scuola materna non ci sono parcheggi sufficienti e la viabilità durante gli orari di entrata ed uscita è alquanto complicata. Sono stati eseguiti lavori per la realizzazione di una decina di posti auto nella zona sulla curva tra via Europa e via Carducci, che non soddisfano le reali necessità.

Il PGT non prevede altre aree limitrofe per parcheggi, potremo ipotizzare di realizzare un nuovo parcheggio ampliando l'esistente in via Papa Giovanni XXIII, sotto le scuole e renderlo accessibile creando un passaggio pedonale che colleghi il parcheggio con l'area pedonale delle scuole e legarsi con la pista ciclabile di avvicinamento all'asilo e all'area scolastica con attraversamenti pedonali in sicurezza.

Parlando in modo più generale di aree verdi e spazi collettivi come i parchi gioco avremmo alcune idee per cercare di abbattere il degrado di alcuni di questi spazi; le aree verdi pubbliche sono a carico del Comune ma vorremmo che alcune di queste fossero adottate dai quartieri dalla cittadinanza, istituendo delle giornate del verde comune in accordo con le scuole dove oltre alla pulizia si potrebbero tenere delle piccole lezioni da esperti di giardinaggio per far comprendere ai nostri ragazzi l'importanza del mantenimento delle aree pubbliche coinvolgendoli in piccoli interventi di semina, taglio erba, pulizia dagli infestanti.

I parchi gioco sono un elemento molto importante per tutti i bambini, ma vorremmo che ci fosse la possibilità di far utilizzare i giochi anche da bambini molto piccoli con giochi dedicati e che anche i bambini disabili potessero usufruirne. I giochi con le scalette e le corde sono ottimi per i bambini che possono correre, vedere, sentire ma non per chi ha problemi alla vista o difficoltà motorie. Nel caso di sostituzione di giochi installare anche giochi sensoriali tattili o musicali e giochi accessibili a tutti con rampe invece di scalette, in questo modo i bambini normodotati potrebbero continuare ad usarli e comprenderebbero anche l'importanza della fruizione per chi troppo spesso viene escluso.

Punto 9 LE PERSONE

PER UNA CITTADINANZA ATTIVA

- Realizzazione di una Commissione Servizi alla Persona composta dall'Assessore, dai Delegati, dall'Assistente Sociale e dai rappresentanti delle Associazioni e delle Agenzie che si occupano di servizi alla persona nelle varie fasce d'età, oltre che dei rappresentanti delle Contrade. La Commissione lavorerà sui temi importanti per il territorio in campo educativo e sociale, osservando le esperienze di altri Comuni, favorendo lo scambio e la collaborazione tra le associazioni senza sovrapposizioni di ruoli.
- Promozione di reti di collaborazione tra associazioni.
- Coinvolgimento delle Contrade attraverso incontri periodici nelle diverse zone del paese, per aumentare la vicinanza tra l'Amministrazione e i cittadini e promuovere la partecipazione dei rappresentanti delle contrade nel lavoro delle diverse Commissioni.
- Creazione del Consiglio Comunale dei Ragazzi in collaborazione con L'Istituto Comprensivo e il Centro di Aggregazione, per la promozione di una cittadinanza attiva.
- Consigli comunali aperti alla partecipazione attiva della popolazione, a cadenza periodica.
- Miglioramento della comunicazione mediante l'utilizzo di diversi mezzi di comunicazione, dai più tradizionali ai più innovativi per favorire l'accesso di tutti i cittadini alle informazioni dell'amministrazione

A SOSTEGNO DI GRUPPI E ASSOCIAZIONI

- Creazione di una Consulta delle Associazioni, con finalità conoscitive e di ottimizzazione del lavoro svolto da ognuna di esse, che preveda anche un servizio di formazione ed informazione rispetto alle normative vigenti (sicurezza, trattamento dati personali, ...) e al reperimento di finanziamento tramite bandi (ricerca bandi, stesura progetti, compilazione documentazione, ...)
- Sostegno ad associazioni, agenzie ed enti di tipo culturale (Scuola, Biblioteca, Antenna del Romanico, Corpo musicale)
- Sostegno alle associazioni di tipo sociale (Spazio Famiglia, Centro anziani, Croce Azzurra, ecc.)
- Sostegno alle tradizioni del paese (Sagra Uccelli, Palio contrade, Feste patronali (Candelora, San Nicola, Patrono San Salvatore, Carnevale)
- Sostegno alle manifestazioni culturali (In Tempore Organi, Notte in Lemine, Antico Lemine)

SCUOLA

- Istituzione di un tavolo di rete tra Scuola, Servizi Sociali e Comitato Genitori, per la definizione dei Progetti da finanziare o co-finanziare (bandi, progetti gratuiti, proposte sovra comunali).
- Incontri periodici tra A.S e Istituto Comprensivo per il monitoraggio delle situazioni di disagio.
- Promuovere e favorire l'accesso ad iniziative e progetti mirati al contenimento della dispersione scolastica.
- Sostegno e potenziamento ove possibile dei servizi educativi extrascolastici (aiuto compiti), anche con l'inserimento di figure educative ad hoc.

GIOVANI

- Inserimento di giovani in Servizio Civile Volontario all'interno dei servizi erogati dal Comune, per la partecipazione attiva dei giovani alla vita del paese;
- Attivazione di uno Sportello Giovani con attività dedicate, orientamento scolastico e professionale, informazioni sui servizi attivi sul territorio, iniziative locali
- Mantenimento e incremento delle attività del CAG attraverso la creazione di reti con le altre Agenzie Educative, prevedendo una maggiore presenza degli educatori anche sul territorio.
- Progetto di impegno civile estivo per lo sviluppo della cittadinanza attiva;
- Politiche di prevenzione al consumo di sostanze mediante l'adesione o la creazione di un Codice Etico per la vendita e la somministrazione di tabacco e alcol ai minori;
- Attivare un servizio di collegamento "sicuro" verso i locali più frequentati dai ragazzi, per evitare la guida in stato di ebbrezza;
- Coinvolgimento dei ragazzi (gruppi informali?) nella progettazione e realizzazione degli spazi pubblici, per la promozione della cittadinanza attiva e la prevenzione del vandalismo.
- Promuovere e favorire l'accesso ad iniziative e progetti mirati all'inserimento e al re-inserimento lavorativo.

ANZIANI

- Creazioni di reti di vicinato solidale per il sostegno materiale e la vicinanza ad anziani soli che necessitano “assistenza soft”, non puramente medico-infermieristica.
- Favorire il coinvolgimento e l'attività degli adulti : neopensionati, disponibili a collaborare con l'amministrazione e le associazioni.
- Supporto alle agenzie che sul territorio si occupano di questa fascia d'età e valorizzazione delle iniziative già in atto.

FAMIGLIE e INFANZIA

- Supporto economico alle famiglie per le rette di iscrizione alla Scuola dell'Infanzia, in base al reddito, in linea con quanto già attivo.
- Contributo per i nuovi nati sotto forma di “pacco-dono” contenente alcune dotazioni fondamentali per i bambini (body, termometro, pannolini, libro, gioco dentizione) e tutta la documentazione relativa ai servizi attivi per la prima infanzia erogati sul territorio.
- Favorire la creazione di reti di auto-aiuto tra famiglie grazie al lavoro attivo e supportato delle associazioni di ambito sociale, che miri anche alla condivisione di risorse materiali e non tra le famiglie, in un'ottica di supporto reciproco e risparmio.
- **Attivazione di uno Spazio gioco comunale** assumendosi il carico economico di quello già esistente.
- Creazione di convenzioni con gli Asili nido del territorio (se non ci sono già)
- Coinvolgimento delle famiglie nella progettazione, realizzazione e mantenimento di aree adatte ai più piccoli.
- Sostegno alle famiglie in difficoltà, con particolare attenzione alle nuove genitorialità.

DISABILITA'

- Sostegno alle famiglie con membri con disabilità e alle associazioni attive in questo settore.
- Supporto all'integrazione lavorativa di cittadini con disabilità, con il coinvolgimento dei servizi e delle aziende del territorio.
- Supporto e accompagnamento delle famiglie nell'avvicinamento agli enti che sul territorio si occupano di aggregazione e integrazione delle persone con disabilità (Gruppo del Sorriso, Casa del Sorriso).

IMMIGRATI

- Attivazione di uno Sportello Integrazione per l'accoglienza e l'informazione degli stranieri rispetto ai servizi mirati presenti sul territorio.
- Favorire l'integrazione attraverso azioni concrete mirate alla conoscenza reciproca dei diversi gruppi etnici presenti in paese.
- Creazione di azioni mirate all'integrazione e all'incontro delle donne straniere, attraverso l'accesso alle scuole di italiano e il coinvolgimento nelle attività del paese.

ASSISTENTE SOCIALE

- Aumento monte ore settimanale dell'assistente sociale.

EMARGINAZIONE E DISAGIO

- Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo (adesione ai programmi no-slot)
- Promuovere politiche attive del lavoro per l'inclusione sociale delle persone svantaggiate.
- Attivazione di uno Sportello Lavoro per l'informazioni rispetto a agenzie di collocamento, Centri per l'Impiego, enti attivi per l'inserimento al lavoro, sussidi e servizi disponibili sul territorio, creazione database offerte di lavoro del territorio
- Attivare le associazioni presenti sul territorio affinché si creino reti di sostegno non esclusivamente di tipo assistenziale.
- Indirizzare ai servizi di competenza; aiutare, ma allo stesso tempo responsabilizzare il cittadino in difficoltà; trovare sul territorio i servizi adatti per il sostegno di alcune fasce specifiche di emarginazione.

Punto 10 SISTEMA DEL TURISMO

Il territorio del Lemine (Almenno San Salvatore e Almenno San Bartolomeo) è di grande interesse artistico, storico e culturale con ben quattro chiese gioielli dell'architettura romanica e post-romanica.

Sono testimonianze che vengono da un ruolo di rilievo nel passato su un territorio molto vasto.

E' interessante non solo per la presenza di questi monumenti, ma anche per il contesto paesaggistico e per le altre testimonianze storiche minori: le contrade, le cascine, i ponti, i muri di recinzione.

L'insieme rappresenta un vero e proprio Museo Diffuso.

Almenno ha una tradizione nella ristorazione con locali storici che sono apprezzati e conosciuti in tutta la provincia.

Almenno organizza manifestazioni culturali e tradizionali di richiamo a livello provinciale e regionale.

Il territorio si presta a varie forme di turismo:

- storico/artistico – Chiese romaniche
- rurale e ambientale – Area lungo Brembo, aree agricole, aree naturali in collina
- enogastronomico – Ristoranti, trattorie, aziende vitivinicole
- culturale – Manifestazioni e eventi artistici e tradizionali

Almenno è riconosciuta come località turistica di primo piano in provincia di Bergamo, ma non si è fatto molto per creare un sistema turistico attrattivo per i visitatori. Il compito è stato lasciato in larga parte all'AER che ha fatto molto di più dei suoi compiti istituzionali e non si è trovata a lavorare in sistema con altre realtà del territorio.

PROPOSTE:

- Attivare una rete di collaborazione con i comuni vicini continuando l'esperienza di altri progetti già realizzati in passato e ampliando l'offerta per il turista con altre proposte interessanti (Torre del Sole, Museo del falegname, Parco avventura, strutture sportive (golf, piscine), centri benessere e SPA) (Antenna Europea del Romanico, Sistema Culturale Lemine, IAT, Distretto del Commercio, Agrimagna)
- Attivare una rete di collaborazione tra le associazioni (Proloco, Biblioteca, Amici del Romanico)
- Istituire un tavolo di lavoro con le aziende enogastronomiche per la promozione delle produzioni locali e la collaborazione nella organizzazione di eventi
- Istituire una commissione "Turismo, cultura e tempo libero" per incentivare la collaborazione tra le associazioni del territorio
- Attivare un ufficio comunale dedicato al turismo
- Sostenere eventi culturali che hanno ricadute per la promozione turistica (Antico Lemine, Notte in Lemine, In Tempore Organi, Per antiche contrade, Teatro Desidera, Cantine aperte, Feste patronali, Sagra degli uccelli)
- Promuovere il turismo, pubblicizzare iniziative ed eventi utilizzando sia i canali standard che le nuove tecnologie (articoli su riviste specializzate, segnalazioni su siti internet, app per smartphone, internet, ecc.)
- Attivare servizi per il turismo
- Promuovere le attività imprenditoriali per la realizzazione di nuove strutture ricettive (B&B, alberghi, alberghi diffusi, locande, trattorie, ristoranti)
- Predisporre la segnalazione dei percorsi di visita e i pannelli informativi sui monumenti da visitare
- Realizzare a Cà Armisa una struttura di accoglienza per scuole e gruppi adatta per attività didattiche (laboratori, servizi igienici, area pranzo)
- Attrezzare un'area camper.

1.4 – GLI INDIRIZZI GENERALI DI PROGRAMMAZIONE

La realizzazione delle linee programmatiche individuate nel programma di mandato del Sindaco ed esplicitate negli obiettivi strategici non può prescindere da un'analisi accurata delle risorse finanziarie disponibili, sia per la gestione corrente sia per la gestione riguardante gli investimenti.

1.5 – LE MODALITA' DI RENDICONTAZIONE

La rendicontazione avviene con le modalità stabilite dalla legge nonché mediante controlli e reports periodici.

2. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI ESTERNE

PREMESSA

La prima parte della sezione denominata “ Condizione esterne”, affronta lo scenario nel quale opera il nostro comune, un contesto dominato da esigenze di più ampio respiro, con direttive e vincoli imposti dal governo centrale e un andamento demografico della popolazione inserito nella situazione del territorio locale.

Si tratta quindi di delineare sia il contesto ambientale che gli interlocutori istituzionali e cioè il territorio ed i partner pubblici e privati con cui l'ente interagisce per la gestione talune problematiche di più vasto respiro.

In questo ambito assumono importanza gli organismi gestionali a cui l'ente partecipa a vario titolo e gli accordi negoziali raggiunti con altri soggetti pubblici e privati per valorizzare il territorio, e cioè gli strumenti di programmazione negoziata. Questo iniziale approccio termina individuando i principali parametri di riferimento che saranno poi monitorati nel tempo.

Successivamente l'analisi riguarderà l'apparato dell'ente, con le dotazioni patrimoniali, finanziarie e organizzative.

Questa parte della sezione strategica individuerà le caratteristiche delle “Condizioni interne”.

L'analisi individuerà le tematiche connesse all'erogazione dei servizi e le relative scelte di politica tributaria e tariffaria, e lo stato di avanzamento delle opere pubbliche.

Si tratta di specificare l'entità delle risorse che saranno destinate a coprire il fabbisogno di spesa corrente e d'investimento, entrambi gli articolati nelle varie missioni.

Si porrà inoltre attenzione sul mantenimento degli equilibri di bilancio nel tempo, e questo in termini di competenza e cassa, ed i possibili vincoli imposti dal patto di stabilità

2.1. Obiettivi di governo

Gli obiettivi strategici del nostro comune dipendono in larga parte dalle scelte che sono state assunte a livello governativo, oltre alle politiche tributarie e tariffarie che abbiamo adottato.

Gli obiettivi che la nostra amministrazione si prefigge di raggiungere nel prossimo triennio sono i seguenti:

1. Valorizzare le piazze storiche, riorganizzare le aree parcheggi, rivitalizzare il centro storico, riorganizzare le sedi delle associazioni, individuare una sala civica, riqualificare il polo scolastico;
2. sostenere e mettere in rete le associazioni che operano in campo sociale, promuovere progetti di sostegno all'autonomia e inserimento nella rete sociale dei cittadini con disabilità, promuovere il protagonismo giovanile, sviluppare progetti di impegno civile per adolescenti, attivare iniziative di prevenzione al consumo di sostanze stupefacenti e alla diffusione del gioco d'azzardo, aggiornare e uniformare le dotazioni informatiche del plesso scolastico, favorire l'apertura della scuola ad iniziative culturali rivolte a tutta la cittadinanza, incentivare progetti e attività attraverso il piano di diritto allo studio, migliorare la comunicazione sia cartacea che telematica con la cittadinanza, attivare forme di gestione partecipata per la cura dei beni comuni e per la progettazione di nuovi spazi per la comunità
3. valorizzare e sostenere gli eventi tradizionali, culturali e per il tempo libero, valorizzare la biblioteca comunale come luogo di promozione culturale, investire su progetti e collaborazioni a livello sovra comunale, segnalare i percorsi di visita e installare pannelli informativi sui monumenti storici, attrezzare un'area camper, acquisire la nuova area sportiva individuata dal PGT, valorizzare gli impianti sportivi, sostenere le iniziative di collaborazione e fusione con le polisportive dei paesi limitrofi, istituire il parco del romanico, realizzare percorsi pedonali e ciclabili, creare una rete con le associazioni per la valorizzazione dei percorsi e degli ambienti naturali
4. potenziare lo sportello delle attività produttive e commerciali, sostenere attività imprenditoriali di promozione turistica, gestire i servizi comunali in forma associata con altri comuni.

2.2. Situazione socio-economica

Popolazione

Popolazione legale al censimento (2011)		n° 5831
Popolazione residente al 31 dicembre 2015		n° 5749
di cui: maschi		n° 2788
femmine		n° 2961
nuclei familiari		n° 2275
comunità/convivenze		n° 2
Popolazione al 1.1. 2015		n° 5778
Nati nell'anno	n° 50	
Deceduti nell'anno	n° 93	
saldo naturale		n° 43
Immigrati nell'anno	n° 161	
Emigrati nell'anno	n° 147	
saldo migratorio		n° 14
Popolazione al 31.12. 2015		n° 5749
di cui		
In età prescolare (0/6 anni)		n° 330
In età scuola obbligo (7/14 anni)		n° 457
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)		n° 889
In età adulta (30/65 anni)		n° 2829
In età senile (oltre 65 anni)		n° 1244
Tasso di natalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	0,97
	2012	0,43
	2013	0,67
	2014	0,72
	2015	0,86
Tasso di mortalità ultimo quinquennio:	Anno	Tasso
	2011	1,16
	2012	1,20
	2013	1,03
	2014	1,33
	2015	1,60
Popolazione massima insediabile come da strumento urbanistico vigente	abitanti	n° 6021
	entro il	n° 2020
Livello di istruzione della popolazione residente: medio		
Condizione socio-economica delle famiglie:		
Le condizioni socio-economiche delle famiglie del nostro territorio, risentono dell'attuale congiuntura economica dovuta alla crisi occupazionale che ha coinvolto diversi nuclei familiare del nostro comune. Si è registrato circa un centinaio di situazioni socio economiche molto precarie.		

Popolazione: trend storico

Descrizione	Anno 2011	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015
Popolazione complessiva al 31 dicembre	5828	5789	5814	5778	5749
In età prescolare (0/6 anni)	385	373	349	334	330
In età scuola obbligo (7/14 anni)	477	480	494	477	457
In forza lavoro 1 ^a occupazione (15/29 anni)	956	920	910	892	889
In età adulta (30/65 anni)	2872	2853	2865	282	2829
In età senile (oltre 65 anni)	1138	1161	1196	1203	1244

Sistema produttivo

Commercio, Servizi
Il settore del commercio e dei servizi è ancora oggi uno dei settori che garantisce un livello occupazionale importante, anche questo settore è coinvolto dalla crisi in atto. Nel nostro territorio sono presenti due medi supermercati, dieci bar, otto ristoranti, un hotel e un B & B. Inoltre opera una casa di riposo.
Industria, artigianato
L'attività industriale è caratterizzata da alcune aziende metalmeccaniche e da un discreto numero di attività artigianali che operano in diversi settori: da quello edile a quello meccanico ecc.. . In questi anni il settore edile si è notevolmente contratto per la recente crisi che ha investito in particolar modo il settore dell'edilizia
Agricoltura
L'attività agricola esercitata nel nostro comune si è notevolmente ridotta nel corso degli anni. Nel comune operano alcune aziende agricole che svolgono l'attività di coltivazione della vite e la conseguente trasformazione e commercializzazione del vino. Inoltre nel nostro territorio operano due caseifici, uno specializzato nella trasformazione del latte di capra in formaggi e l'altro, anche attraverso la raccolta del latte di mucca della valle Imagna e di altri territori bergamaschi, la produzione di diversi tipi di formaggio con la relativa commercializzazione dei prodotti. In queste attività sono occupati circa 20 persone. Esistono poi delle attività di servizio in ambito agricolo come i lavori dei giardinieri e dei vivaisti con delle aziende agricole o degli artigiani che anche in questo caso occupano circa 25 persone

Territorio		
SUPERFICIE Kmq. 4,750		
RISORSE IDRICHE		
* Laghi n° 0	* Fiumi e Torrenti n° 4	
STRADE		
* Statali km.0,00	* Provinciali km. 8,00	* Comunali km. 34,00
* Vicinali km. 4,00	* Autostrade km. 0,00	

3. ANALISI STRATEGICA DELLE CONDIZIONI INTERNE

3.1 - Organizzazione e modalità di gestione dei servizi pubblici locali

Modalità di gestione

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)	Scadenza affidamento
Refezione scolastica	Lunedì e Mercoledì (primaria) Martedì – giovedì e venerdì per servizi scolastici	JD SERVICE ITALIA	2017
Trasporto scolastico	Dal lunedì al venerdì Scuola infanzia e dal lunedì a sabato Scuola primaria	GOTTI MARCO AUTOTRASPORTI	2018

Elenco dei servizi a domanda individuale

Modalità di gestione

Servizio	Modalità di svolgimento	Soggetto gestore (in caso di gestione esternalizzata)	Scadenza affidamento
Servizio di Assistenza Domiciliare	Tutti i giorni su richiesta dell'utente	AZIENDA SPECIALE CONSORTILE VALLE IMAGNA VILLA D'ALME'	21/12/2018
Servizio Pasti a domicilio	Dal lunedì al venerdì	JD SERVICE ITALIA	31/12/2016
Servizio trasporto malati e disabili	Tutti i giorni su richiesta dell'utente	P.A. CROCE AZZURRA	31/12/2017
Servizio trasporto persone indigenti	Tutti i giorni su richiesta dell'utente	ASSOCIAZIONE AUSER	31/07/2016
Servizio di telesoccorso	Tutti i giorni	COMUNITA' MONTANA VALLE IMAGNA	31/12/2020

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Denominazione	Tipologia	% di partecipaz	Capitale sociale al 31/12/2015
Valle Imagna – Villa d'Almè – Azienda territoriale per i servizi alla Persona	Gestione dei Servizi sociali – educativi assistenziali e socio sanitari in proprio e/o per conto dei comuni associati	14,17	27.000,00
Ecoisola S.P.A.	Servizio raccolta recupero trasporto smaltimento rifiuti – gestione discariche e attività igiene urbana	3,04	311.934,42
Uniacque S.P.A.	Gestione del Servizio idrico integrato (acquedotto, fognatura, depurazione)	0,57	2.040.000,00

3.2 - Risorse finanziarie

Nell'analisi e reperimento delle risorse si è tenuto conto delle esigenze di razionalizzazione e riduzione della spesa e di contenimento del debito sovrano, tanto sul versante delle entrate quanto su quello delle spese in quanto le ultime manovre di finanza pubblica hanno imposto forti limitazioni agli enti locali. Le principali misure hanno riguardato:

- vincoli in materia di patto di stabilità interno;
- riduzione dei trasferimenti statali;
- limitazioni di alcune tipologie di spesa;
- imposizione di vincoli alle politiche di prelievo fiscale locale.

Le entrate destinate a finanziare le spese correnti, il cui gettito si presume stabile, hanno natura tributaria, contributiva e perequativa, oltre che provenire dai proventi per i servizi pubblici.

Le entrate in conto capitale destinate esclusivamente a finanziare investimenti pubblici sono distinte da:

- contributi/finanziamenti regionali a valere su specifici interventi attinti attraverso bando;
- utilizzo avanzo di amministrazione;
- trasformazione di diritti di superficie in diritti di proprietà e alienazione di beni materiali e immateriali facenti parte del patrimonio comunale non direttamente funzionale alla prestazione dei pubblici servizi;
- altre entrate in conto capitale derivanti dai proventi delle urbanizzazioni primarie e secondarie;
- accensione di prestiti

Investimenti programmati

Sono desumibili dai quadri allegati al Bilancio di previsione 2016/2018.

Investimenti in corso di realizzazione e non conclusi

Adeguamento normativo edilizia scolastica - Parco Alpini II° lotto – adeguamenti stradali – indagini diagnostiche solai – videosorveglianza per la parte di cui al Fondo Pluriennale Vincolato .

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Entrate Tributarie

La legge di Stabilità 2016 (Legge n. 208 del 28/12/2015) mantiene confermata l'Imposta Unica Comunale (IUC), istituita con la legge n. 147/2013, basata su due presupposti impositivi:

- uno costituito dal possesso di immobili collegato alla loro natura e al loro valore;
- l'altro collegato all'erogazione ed alla fruizione di servizi indivisibili.

La IUC si compone dell'Imposta Municipale Propria (IMU) e di una componente riferita ai servizi, che si articola a sua volta nel tributo per i servizi indivisibili (TASI) e nella tassa sui rifiuti (TARI).

- **I.M.U. - Imposta Municipale Propria:** componente patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali e relative pertinenze una per categoria C/2 – C/6 e C/7, ad eccezione di quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e relative pertinenze, per le quali continua ad applicarsi l'aliquota ridotta del 5 per mille e la detrazione di € 200,00=.

Si conferma l'aliquota base del 10,6 per mille per tutti gli altri immobili, aree edificabili ed immobili produttivi.

Restano esenti i fabbricati rurali (art.1, comma 708 Legge n° 147/2013) e i terreni agricoli, la cui esenzione è ribadita nell'articolo 1, comma 13 della Legge di stabilità 2016, che ripristina a decorrere dall'anno 2016, il criterio contenuto nella circolare n. 9 del 14 giugno 1993, ai fini dell'esenzione dei terreni agricoli ricadenti in aree montane o di collina. Pertanto i terreni agricoli ricadenti nel Comune di Almenno San Salvatore, classificato totalmente montano, così come per gli anni 2014 e 2015 restano esenti dall'IMU.

E' confermata per l'anno 2016, l'aliquota agevolata dell'8,6 per mille, introdotta nel 2015, per una sola unità immobiliare e relative pertinenze, posseduta da cittadini italiani non residenti nel territorio dello Stato e iscritti all'anagrafe degli Italiani residenti all'estero (AIRE), non pensionati, a titolo di proprietà o di usufrutto sul territorio comunale, a condizione che non risulti locata o data in comodato gratuito.

Con la legge di stabilità 2016, comma 10 Legge n° 208/2015, è stata interamente rivista la gestione dei comodati gratuiti, eliminando la possibilità per i comuni di assimilare all'abitazione principale, l'abitazione concessa in comodato ai parenti in linea retta entro il primo grado (figli, genitori) ed è stata introdotta la riduzione del 50% della base imponibile IMU per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzino come abitazione principale e di residenza, alle seguenti condizioni:

- il comodato deve essere registrato
- il comodante deve risiedere e dimorare nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in uso gratuito
- il comodante deve possedere un solo immobile in Italia, ad eccezione della propria abitazione principale (nello stesso comune), non classificata in A/1, A/8 o A/9.

Per unico immobile si intende riferito alla categoria A - unità abitative.

Nel comodato gratuito possono essere considerate anche le pertinenze, secondo i limiti previsti per l'abitazione principale, una per categoria.

Il possesso di tali requisiti per godere della riduzione della base imponibile, dovrà essere attestato mediante dichiarazione IMU.

Dall'anno 2016 non si applica l'IMU agli immobili delle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, a prescindere dal requisito della residenza anagrafica.

Inoltre per gli immobili locati a canone concordato di cui alla Legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta determinata applicando l'aliquota stabilita dal comune, è ridotta al 75 per cento. La medesima agevolazione è estesa alla TASI.

Si considera direttamente adibita ad abitazione principale l'unità immobiliare posseduta a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata.

Il comma 26 della legge di stabilità 2016, prevede il blocco degli aumenti dei tributi e delle addizionali per l'anno 2016, rispetto ai livelli deliberati per il 2015. Tale blocco non si applica alla TARI.

L'attività di aggiornamento banca dati ed accertamento/recupero ICI/IMU/TASI proseguirà in collaborazione con idonea ditta, individuata tramite gara, per l'affidamento triennale del servizio dal 2016 al 2018.

Il gettito IMU stimato per l'anno 2016 (tenuto conto dell'andamento delle riscossioni degli anni precedenti), decurtato della quota di alimentazione FSC 2015 pari a € 210.128,06 = è quantificato in presunti € 860.000,00=.

- **TASI – tributo per i servizi indivisibili:** componente servizi, dovuta sia dal possessore che dall'utilizzatore dell'immobile per i servizi indivisibili comunali.

Annualmente con deliberazione del Consiglio comunale che determina l'aliquota del tributo, sono determinati, in maniera analitica, i servizi indivisibili comunali con l'indicazione per ciascun servizio dei relativi costi alla cui copertura il tributo è diretto, anche in quota parte, riferiti a servizi generali, prestazioni, attività, opere, la cui utilità ricade su tutta la collettività del Comune, non potendo quantificare il maggiore o il minor beneficio tra un cittadino ed un altro .

Il comma 14 della Legge di stabilità 2016 sancisce l'esclusione dalla TASI delle abitazioni principali, declinandola anche con riferimento alle specificità del tributo.

Le modifiche incidono sulla disciplina TASI dettata dalla legge di stabilità 2014 (L.147/2013).

In particolare:

- la lettera a), con una modifica al comma 639, elimina la TASI dagli immobili destinati ad abitazione principale non solo del possessore, ma anche dell'utilizzatore e del suo nucleo familiare, con esclusione degli immobili di lusso;

- la lettera c), intervenendo sul comma 678, prevede che l'aliquota TASI per gli "immobili merce" sia ridotta all'1 per mille fintanto che restino invenduti e non siano locati; dando facoltà al comune di aumentare l'aliquota fino al 2,5 per mille o diminuirla fino all'azzeramento. Stante il blocco degli aumenti l'aliquota per l'anno 2016 è fissata all'1 per mille, se deliberata nel 2015.

Con l'eliminazione della TASI per le abitazioni principali, per l'anno 2016 resta in vigore l'aliquota dell'1 per mille riferita ai fabbricati rurali ad uso strumentale, avendo azzerato nel 2015 l'aliquota per gli altri immobili e aree fabbricabili.

- **TARI – tassa sui rifiuti:** destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta, conferimento e smaltimento dei rifiuti urbani ed assimilati, è posta a carico dell'utilizzatore, salvo casi particolari regolamentati.

La tassa è composta da una quota fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per opere e ai relativi ammortamenti, e da una quota variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, alle modalità del servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio, compresi i costi di smaltimento.

E' articolata nelle fasce di utenza domestica e di utenza non domestica.

Presupposto per l'applicazione della tassa è il possesso, l'occupazione o la detenzione, a qualsiasi titolo e anche di fatto, di locali o di aree scoperte a qualunque uso adibiti, suscettibili di produrre rifiuti urbani e assimilati.

La superficie delle unità immobiliari a destinazione ordinaria iscritte o iscrivibili nel catasto edilizio urbano assoggettabile alla componente sui rifiuti è costituita da quella calpestabile dei locali e delle aree suscettibili di produrre rifiuti urbani assimilati

L'insieme dei costi da coprire attraverso la tassa sono ripartiti tra le utenze domestiche e non domestiche secondo criteri razionali. A tal fine, si tiene conto dei criteri determinati con il regolamento, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158.

La gestione della TARI, è affidata al soggetto gestore del servizio di raccolta, trasporto e conferimento dei rifiuti, Ecoisola S.p.A. con sede in Madone, con il quale si stipula apposita convenzione annuale disciplinante i reciproci rapporti.

Il Consiglio Comunale provvederà annualmente all'approvazione del Piano finanziario e del piano tariffario, predisposti dalla società Ecoisola.

- ALTRE ENTRATE TRIBUTARIE ED EXTRATRIBUTARIE:

Il servizio di gestione, accertamento e riscossione Imposta comunale sulla pubblicità – Diritti sulle pubbliche affissioni, Canone per l'occupazione spazi ed aree pubbliche e il canone concessorio non ricognitorio, è attualmente gestito dalla società Mazal Global Solutions s.r.l., con sede in Milano, subentrata per affitto ramo d'azienda al Gruppo KGS, a sua volta subentrato all'Aipa spa ora in liquidazione.

Il contratto vigente avente scadenza al 31/12/2019, prevede un valore minimo annuo garantito di € 5.000,00= e una compartecipazione del 60,80% sulla pubblicità e sui diritti pubbliche affissioni. Per il COSAP viene garantito un valore minimo annuo pari a € 13.000,00= ed una compartecipazione del 66,68%, analoga percentuale è corrisposta per il canone concessorio non ricognitorio.

Per l'anno 2016 è intenzione del comune provvedere direttamente alla riscossione dell'imposta e dei canoni, tramite conti correnti dedicati.

ADDIZIONALE COMUNALE ALL'IRPEF:

Rimane confermata per l'anno 2016 l'aliquota unica dello 0,50% istituita con delibera di Consiglio Comunale nr.4 del 28/2/2008

Spesa corrente per l'esercizio delle funzioni fondamentali

E' garantito il finanziamento delle spese correnti per l'esercizio delle funzioni fondamentali.

Necessità finanziarie per l'espletamento dei programmi

Indicate nei prospetti finanziari di seguito elencati.

Gestione del patrimonio

La relativa manutenzione è svolta in economia e mediante affidamento di servizi.

Il reperimento e l'impiego di risorse straordinarie ed in conto capitale

Gli interventi in conto capitale sono finanziati da:

- Avanzo di Amministrazione (compatibilmente con le disposizioni vigenti)
- Proventi dal rilascio di permessi a costruire
- Contributi da Enti pubblici
- Fianziamenti

Indebitamento

Il limite per l'indebitamento degli enti locali è stabilito dall'art. 1, comma 539, del D.L. 190/2014. Tale limite è stabilito nella percentuale del 10% del totale dei primi tre titoli dell'entrate del penultimo esercizio approvato (2014), per i tre esercizi del triennio 2016-2018.

Equilibri di parte corrente e generali di bilancio ed equilibri di cassa

Il consiglio comunale, con l'approvazione politica di questo documento di programmazione, identifica gli obiettivi generali e destina le conseguenti risorse di bilancio. Il tutto, rispettando nell'intervallo di tempo richiesto dalla programmazione il pareggio tra risorse destinate (entrate) e relativi impieghi (uscite). L'Amministrazione può agire in quattro direzioni ben definite: la gestione corrente, gli interventi negli investimenti, l'utilizzo dei movimenti di fondi e la registrazione dei servizi per C/terzi. Ognuno di questi comparti può essere inteso come un'entità autonoma. Di norma, le scelte inerenti i programmi riguardano solo i primi due contesti (corrente e investimenti) perché i servizi C/terzi sono semplici partite di giro, mentre i movimenti di fondi interessano operazioni finanziarie di entrata e uscita che si compensano.

3.3 - Risorse umane

STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL COMUNE DI ALMENNO SAN SALVATORE

SEGRETARIO COMUNALE

SETTORE 1	SETTORE 2	SETTORE 3	SETTORE 4
AMMINISTRATIVO	FINANZIARIO	GESTIONE DEL TERRITORIO	POLIZIA LOCALE
SERVIZIO	SERVIZIO FINANZIARIO	SERVIZIO LAVORI PUBBLICI	SERVIZIO
AFFARI GENERALI	RAGIONERIA	LAVORI PUBBLICI	POLIZIA LOCALE
U.rp.	Economato	Manut.ne beni comunali	
Segreteria/Istruzione			
Protocollo/Archivio	SERVIZIO PERSONALE	SERVIZIO EDILIZIA PRIVATA	IGIENE PUBBLICA
Anagrafe/Elettorale	Personale	Edilizia privata	
Stato civile/Leva			
SERVIZIO TRIBUTI		SERVIZIO URBANISTICA	
Tributi		Urbanistica	
Servizi cimiteriali		Ambiente	
SERVIZIO SOCIO-EDUCATIVO		SERVIZIO COMMERCIO	
Servizi sociali		ATTIVITA' PRODUTTIVE	
Cultura			
Biblioteca			
Sport e tempo libero			

Dotazione organica Complessiva

Cat.	Previsti in DO		Coperti		Vacanti	
	FT	PT	FT	PT	FT	PT
Dir	0	0	0	0	0	0
D	4	0	2	1	1	0
C	11	1	7	3	2	0
B	9	0	2	1	6	0
A						
Totale	24	1	11	5	9	0

Per unità organizzativa

U.O.	Cat.	Previsti in DO		Coperti		Vacanti		TD
		FT	PT	FT	PT	FT	PT	
SETTORE UNO	Dir							
	D			1				
	C			4	1			
	B				1			
	A							
	Totale U.O.			5	2			
SETTORE DUE	Dir							
	D			1				
	C			1				
	B							
	A							
	Totale U.O.			2				
SETTORE TRE	Dir							
	D							1
	C			1	2			
	B			2				
	A							
	Totale U.O.			3	2			1
SETTORE QUATTRO	Dir							
	D							
	C			1				
	B							
	A							
	Totale U.O.			1				

Andamento occupazionale e della spesa di personale

Voce	Trend storico			Previsione		
	Anno 2013	Anno 2014	Anno 2015	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018
Dipendenti al 1/1	17	17	16	16	15	15
Cessazioni	0	1	0	1	0	0
Assunzioni	0	0	0	0	0	0
Dipendenti al 31/12	17	16	16	15	15	15
Spesa di personale	837.556,29	821.757,82	734.575,35	792.800,00	752.600,00	752.600,00
Voci escluse (-)	46.549,00	43.175,41	43.746,75	56.100,00	44.100,00	44.100,00
Spesa di personale netta	791.007,29	778.582,31	690.828,60	736.700,00	708.500,00	708.500,00

3.4 COERENZA E COMPATIBILITÀ PRESENTE E FUTURA CON LE DISPOSIZIONI DI FINANZA PUBBLICA, CON PARTICOLARE RIFERIMENTO AL SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI.

Con la legge n. 243/2012 sono disciplinati il contenuto della legge di bilancio, le norme fondamentali e i criteri volti ad assicurare l'equilibrio tra le entrate e le spese dei bilanci pubblici e la sostenibilità del debito del complesso delle pubbliche amministrazioni, nonché degli altri aspetti trattati dalla legge costituzionale n. 1 del 2012 .

L' art. 9 della Legge n. 243 del 24 dicembre 2012 declina gli equilibri di bilancio per le Regioni e gli Enti locali in relazione al conseguimento, sia in fase di programmazione che di rendiconto, di un valore non negativo, in termini di competenza di cassa, del:

- a) saldo tra le entrate finali e le spese finali;
- b) saldo tra le entrate correnti e le spese correnti, incluse le quote di capitale delle rate di ammortamento dei prestiti.

Per l'anno 2016, tuttavia, la disciplina di cui all'art. 9 della Legge 243/2012 è sostituita da quella indicata all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (Legge di stabilità 2016).

In particolare è previsto che gli enti debbano conseguire un saldo finanziario non negativo in termini di sola competenza tra entrate finali e spese finali. Per il solo anno 2016 sono considerati tra le entrate e le spese finali gli stanziamenti dei fondi pluriennali vincolato, sia di parte corrente che di parte capitale, al netto della quota rinveniente dal ricorso all'indebitamento.

E' fatto obbligo, a dimostrazione della compatibilità del bilancio con gli obiettivi di finanza pubblica, di allegare al bilancio di previsione un prospetto contenente le previsioni di competenza triennali rilevanti in sede di rendiconto: tra le voci rilevanti non sono da considerare gli accantonamento destinati a confluire nel risultato di amministrazione (fondo crediti dubbia esigibilità, fondi spese e rischi futuri, ecc.).

Per l'anno 2016 sono poi considerate ulteriori escussioni di voci.

Si riportano le tabelle dimostrative del rispetto degli obiettivi di finanza pubblica di cui all'art. 1 comma 707 e seguenti L. 208/2015 (saldo tra le entrate finali e le spese finali):

VERIFICA EQUILIBRI DI BILANCIO FINALI	ANNO 2016	ANNO 2017	ANNO 2018
FPV CORRENTE + CAPITALE	138.818,76		
ENTRATE TITOLO I TRIBUTARIE	2.406.057,92	2.452.057,92	2.572.000,00
ENTRATE TITOLO II TRASFERIMENTI CORRENTI	115.359,24	68.000,00	22.000,00
ENTRATE TITOLO III EXTRATRIBUTARIE	681.487,30	626.664,76	486.950,92
ENTRATE TITOLO IV IN C/CAPITALE	313.792,75	450.000,00	320.000,00
ENTRATE TITOLO V RIDUZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE			
ENTRATE FINALI	3.516.697,21	3.596.722,68	3.400.950,92
SPESE TITOLO I CORRENTI	2.912.782,39	2.870.825,45	2.808.279,20
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'	23.000,00	41.000,00	41.000,00
SPESE TITOLO II IN C/CAPITALE	611.272,92	650.000,00	320.000,00
SPESE TITOLO III INCREMENTO ATTIVITA' FINANZIARIE			
ESCLUSIONI DI CUI AI COMMI 713 E 716			
FONDO CREDITI DUBBIA ESIGIBILITA'			
FPV CORRENTE + CAPITALE	92.818,76	-	-
SPESE FINALI	3.593.874,07	3.479.825,45	3.087.279,20
SALDO TRA ENTRATE E SPESE FINALI	61.641,90	116.897,23	313.671,72

4. OBIETTIVI STRATEGICI DELL'ENTE PER MISSIONE

<i>MISSIONE 1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
<i>MISSIONE 2 - Giustizia</i>
<i>MISSIONE 3 - Ordine pubblico e sicurezza</i>
<i>MISSIONE 4 - Istruzione e diritto allo studio</i>
<i>MISSIONE 5 - Tutela e valorizzazione dei beni e attività culturali</i>
<i>MISSIONE 6 - Politiche giovanili, sport e tempo libero</i>
<i>MISSIONE 7 - Turismo</i>
<i>MISSIONE 8 - Assetto del territorio ed edilizia abitativa</i>
<i>MISSIONE 9 - Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
<i>MISSIONE 10 - Trasporti e diritto alla mobilità</i>
<i>MISSIONE 11 - Soccorso civile</i>
<i>MISSIONE 12 - Diritti sociali, politiche sociali e famiglia</i>
<i>MISSIONE 13 - Tutela della salute</i>
<i>MISSIONE 14 - Sviluppo economico e competitività</i>
<i>MISSIONE 15 - Politiche per il lavoro e la formazione professionale</i>
<i>MISSIONE 16 - Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca</i>
<i>MISSIONE 17 - Energia e diversificazione delle fonti energetiche</i>
<i>MISSIONE 18 - Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali</i>
<i>MISSIONE 19 - Relazioni internazionali</i>
<i>MISSIONE 20 - Fondi e accantonamenti</i>
<i>MISSIONE 50 – Debito</i>

Sezione Operativa

(SeO)

PARTE PRIMA

PREMESSA

La Sezione Operativa (SeO) ha carattere generale, contenuto programmatico e costituisce lo strumento a supporto del processo di previsione definito sulla base degli indirizzi generali e degli obiettivi strategici fissati nella Sezione Strategica (SeS) del DUP.

In particolare, la SeO contiene la programmazione operativa dell'ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS. Per ogni programma, e per tutto il periodo di riferimento del DUP, sono individuati gli obiettivi operativi annuali da raggiungere.

Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'ente.

La Sezione operativa del documento unico di programmazione è redatta, per il suo contenuto finanziario, per competenza e cassa, si fonda su valutazioni di natura economico-patrimoniale e copre un arco temporale pari a quello del bilancio di previsione.

La parte che segue illustra le missioni e i programmi nei quali la Sezione Operativa è articolata. Per ogni programma, in particolare, è stata fornita una descrizione delle principali attività svolte e sono riportate le finalità che l'Amministrazione Comunale si propone di attuare.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire, con riferimento all'ente e al gruppo amministrazione pubblica, gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni. Con specifico riferimento all'ente devono essere indicati anche i fabbisogni di spesa e le relative modalità di finanziamento;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività di controllo strategico e dei risultati conseguiti dall'ente, con particolare riferimento allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni e alla relazione al rendiconto di gestione.

Il contenuto minimo della SeO è costituito:

- a) dall'indicazione degli indirizzi e degli obiettivi degli organismi facenti parte del gruppo amministrazione pubblica;
- b) dalla dimostrazione della coerenza delle previsioni di bilancio con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) per la parte entrata, da una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli;
- d) dagli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- e) dagli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti;

- f) per la parte spesa, da una redazione per programmi all'interno delle missioni, con indicazione delle finalità che si intendono conseguire, della motivazione delle scelte di indirizzo effettuate e delle risorse umane e strumentali ad esse destinate;
- g) dall'analisi e valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- h) dalla valutazione sulla situazione economico – finanziaria degli organismi gestionali esterni;
- i) dalla programmazione dei lavori pubblici svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali;
- j) dalla programmazione del fabbisogno di personale a livello triennale e annuale;
- k) dal piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni patrimoniali.

La SeO si struttura in due parti fondamentali:

- Parte 1, nella quale sono descritte le motivazioni delle scelte programmatiche effettuate, sia con riferimento all'ente sia al gruppo amministrazione pubblica, e definiti, per tutto il periodo di riferimento del DUP, i singoli programmi da realizzare ed i relativi obiettivi annuali;
- Parte 2, contenente la programmazione dettagliata, relativamente all'arco temporale di riferimento del DUP, delle opere pubbliche, del fabbisogno di personale e delle alienazioni e valorizzazioni del patrimonio.

Parte 1

Nella Parte 1 della SeO del DUP sono individuati, per ogni singola missione e coerentemente agli indirizzi strategici contenuti nella SeS, i programmi operativi che l'ente intende realizzare nell'arco pluriennale di riferimento della SeO del DUP.

La definizione degli obiettivi dei programmi che l'ente intende realizzare deve avvenire in modo coerente con gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi annuali e pluriennali che si intendono perseguire, la motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali ad esso destinate.

Gli obiettivi individuati per ogni programma rappresentano la declinazione annuale e pluriennale degli obiettivi strategici contenuti nella SeS e costituiscono indirizzo vincolante per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione. L'individuazione delle finalità e la fissazione degli obiettivi per i programmi deve "guidare", negli altri strumenti di programmazione, l'individuazione dei progetti strumentali alla loro realizzazione e l'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

Gli obiettivi dei programmi devono essere controllati annualmente a fine di verificarne il grado di raggiungimento e, laddove necessario, modificati, dandone adeguata giustificazione, per dare una rappresentazione veritiera e corretta dei futuri andamenti dell'ente e del processo di formulazione dei programmi all'interno delle missioni.

L'individuazione degli obiettivi dei programmi deve essere compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative esistenti e prospettiche dell'ente nell'arco temporale di riferimento del DUP.

In ogni caso il programma è il cardine della programmazione e, di conseguenza, il contenuto dei programmi deve esprimere il momento chiave della predisposizione del bilancio finalizzato alla gestione delle funzioni fondamentali dell'ente.

Il contenuto del programma è l'elemento fondamentale della struttura del sistema di bilancio ed il perno intorno al quale definire i rapporti tra organi di governo, e tra questi e la struttura organizzativa e delle responsabilità di gestione dell'ente, nonché per la corretta informazione sui contenuti effettivi delle scelte dell'amministrazione agli utilizzatori del sistema di bilancio.

Nella costruzione, formulazione e approvazione dei programmi si svolge l'attività di definizione delle scelte "politiche" che è propria del massimo organo elettivo preposto all'indirizzo e al controllo. Si devono esprimere con chiarezza le decisioni politiche che caratterizzano l'ente e l'impatto economico, finanziario e sociale che avranno.

I programmi devono essere analiticamente definiti in modo da costituire la base sulla quale implementare il processo di definizione degli indirizzi e delle scelte che deve, successivamente, portare, tramite la predisposizione e l'approvazione del PEG, all'affidamento di obiettivi e risorse ai responsabili dei servizi.

La Sezione operativa del DUP comprende, per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli.

Comprende altresì la formulazione degli indirizzi in materia di tributi e di tariffe dei servizi, quale espressione dell'autonomia impositiva e finanziaria dell'ente in connessione con i servizi resi e con i relativi obiettivi di servizio.

I mezzi finanziari necessari per la realizzazione dei programmi all'interno delle missioni devono essere "valutati", e cioè:

- a) individuati quanto a tipologia;
- b) quantificati in relazione al singolo cespite;
- c) descritti in rapporto alle rispettive caratteristiche;
- d) misurati in termini di gettito finanziario.

Contestualmente devono essere individuate le forme di finanziamento, avuto riguardo alla natura dei cespiti, se ricorrenti e ripetitivi - quindi correnti - oppure se straordinari.

Il documento deve comprendere la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e soprattutto sulla relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica. Particolare attenzione deve essere posta sulla compatibilità con i vincoli del patto di stabilità interno, anche in termini di flussi di cassa.

Particolare attenzione va posta alle nuove forme di indebitamento, che vanno attentamente valutate nella loro portata e nei riflessi che provocano nella gestione dell'anno in corso ed in quelle degli anni successivi.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente costituisce il punto di partenza della attività di programmazione operativa dell'ente.

L'analisi delle condizioni operative dell'ente deve essere realizzata con riferimento almeno ai seguenti aspetti:

- le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili nonché le caratteristiche dei servizi dell'ente;

- i bisogni per ciascun programma all'interno delle missioni, con particolare riferimento ai servizi fondamentali;
- gli orientamenti circa i contenuti degli obiettivi del Patto di Stabilità interno da perseguire ai sensi della normativa in materia e le relative disposizioni per i propri enti strumentali e società controllate e partecipate;
- per la parte entrata, una valutazione generale sui mezzi finanziari, individuando le fonti di finanziamento ed evidenziando l'andamento storico degli stessi ed i relativi vincoli. La valutazione delle risorse finanziarie deve offrire, a conforto della veridicità della previsione, un trend storico che evidenzia gli scostamenti rispetto agli «accertamenti», tenuto conto dell'effettivo andamento degli esercizi precedenti;
- gli indirizzi in materia di tributi e tariffe dei servizi;
- la valutazione e gli indirizzi sul ricorso all'indebitamento per il finanziamento degli investimenti, sulla capacità di indebitamento e relativa sostenibilità in termini di equilibri di bilancio e sulla compatibilità con i vincoli di finanza pubblica;
- per la parte spesa, l'analisi degli impegni pluriennali di spesa già assunti;
- la descrizione e l'analisi della situazione economico – finanziaria degli organismi aziendali facenti parte del gruppo amministrazione pubblica e degli effetti della stessa sugli equilibri annuali e pluriennali del bilancio. Si indicheranno anche gli obiettivi che si intendono raggiungere tramite gli organismi gestionali esterni, sia in termini di bilancio sia in termini di efficienza, efficacia ed economicità.

E' prioritario il finanziamento delle spese correnti consolidate, riferite cioè ai servizi essenziali e strutturali, al mantenimento del patrimonio e dei servizi ritenuti necessari.

La parte rimanente può quindi essere destinata alla spesa di sviluppo, intesa quale quota di risorse aggiuntive che si intende destinare al potenziamento quali-quantitativo di una certa attività, o alla creazione di un nuovo servizio.

Infine, con riferimento alla previsione di spese di investimento e relative fonti di finanziamento, occorre valutare la sostenibilità negli esercizi futuri in termini di spese indotte.

Per ogni programma deve essere effettuata l'analisi e la valutazione degli impegni pluriennali di spesa già assunti a valere sugli anni finanziari a cui la SeO si riferisce e delle maggiori spese previste e derivanti dai progetti già approvati per interventi di investimento.

Una particolare analisi dovrà essere dedicata al "Fondo pluriennale vincolato" sia di parte corrente, sia relativo agli interventi in conto capitale, non solo dal punto di vista contabile, ma per valutare tempi e modalità della realizzazione dei programmi e degli obiettivi dell'amministrazione.

Parte 2

La Parte 2 della SeO comprende la programmazione in materia di lavori pubblici, personale e patrimonio.

La realizzazione dei lavori pubblici degli enti locali deve essere svolta in conformità ad un programma triennale e ai suoi aggiornamenti annuali che sono ricompresi nella SeO del DUP.

I lavori da realizzare nel primo anno del triennio sono compresi nell'elenco annuale che costituisce il documento di previsione per gli investimenti in lavori pubblici e il loro finanziamento.

Ogni ente locale deve analizzare, identificare e quantificare gli interventi e le risorse reperibili per il loro finanziamento.

Il programma deve in ogni modo indicare:

- le priorità e le azioni da intraprendere come richiesto dalla legge;
- la stima dei tempi e la durata degli adempimenti amministrativi di realizzazione delle opere e del collaudo;
- La stima dei fabbisogni espressi in termini sia di competenza, sia di cassa, al fine del relativo finanziamento in coerenza con i vincoli di finanza pubblica.

Trattando della programmazione dei lavori pubblici si dovrà fare necessariamente riferimento al “Fondo pluriennale vincolato” come saldo finanziario, costituito da risorse già accertate destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata.

La programmazione del fabbisogno di personale che gli organi di vertice degli enti sono tenuti ad approvare, ai sensi di legge, deve assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi compatibilmente con le disponibilità finanziarie e i vincoli di finanza pubblica.

Al fine di procedere al riordino, gestione e valorizzazione del proprio patrimonio immobiliare l'ente, con apposita delibera dell'organo di governo individua, redigendo apposito elenco, i singoli immobili di proprietà dell'ente. Tra questi devono essere individuati quelli non strumentali all'esercizio delle proprie funzioni istituzionali e quelli suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione. Sulla base delle informazioni contenute nell'elenco deve essere predisposto il “Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali” quale parte integrante del DUP.

La ricognizione degli immobili è operata sulla base, e nei limiti, della documentazione esistente presso i propri archivi e uffici.

L'iscrizione degli immobili nel piano determina una serie di effetti di natura giuridico – amministrativa previsti e disciplinati dalla legge.

Nel DUP dovranno essere inseriti tutti quegli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'ente di cui il legislatore prevederà la redazione ed approvazione. Si fa riferimento ad esempio alla possibilità di redigere piani triennali di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all'art. 16, comma 4, del D.L. 98/2011 – L. 111/2011.

I numeri di Bilancio di Previsione 2016 e del Bilancio Pluriennale 2016-2018

Programmazione generale ed utilizzo delle risorse

Il bilancio di previsione è lo strumento finanziario mediante il quale l'Amministrazione viene autorizzata ad impiegare le risorse destinandole per il finanziamento di spese correnti, investimenti e movimento di fondi. I servizi per conto terzi, essendo operazioni effettuate per conto di soggetti esterni, sono estranee alla gestione economica dell'ente e quindi non influiscono in alcun modo nella programmazione e nel successivo utilizzo delle risorse comunali. La struttura del bilancio di previsione, composta solo da riferimenti contabili, impedisce di individuare quali e quanti sono gli obiettivi che l'amministrazione si prefigge di perseguire nell'esercizio.

Questo è il motivo per cui, al bilancio di previsione, è allegato il presente documento che copre un intervallo di tempo triennale. Con l'approvazione di questo documento le dotazioni di bilancio vengono ricondotte al loro reale significato di stanziamenti destinati a realizzare predefiniti programmi. Il programma costituisce quindi la sintesi tra la programmazione di carattere politico e quella di origine finanziaria.

L'ammontare di tutti i programmi di spesa, intesi come complesso di risorse utilizzate per finanziare le spese di gestione (bilancio corrente) e gli interventi in conto capitale (bilancio investimenti), fornisce il quadro di riscontro immediato sugli equilibri di bilancio che si instaurano tra le entrate che il Comune intende reperire per finanziare l'attività di spesa (risorse destinate ai programmi) ed il valore complessivo delle uscite che l'Ente utilizzerà per tradurre l'attività programmatoria in concreti risultati (risorse impiegate nei programmi).

Il prospetto che segue indica il risultato complessivo della programmazione suddiviso per titoli di entrata e di spesa.

Fonti finanziarie ed utilizzo delle risorse

Tutte le risorse destinate al finanziamento delle decisioni di spesa costituiscono la base di partenza su cui poggia il processo di programmazione. Si può infatti ipotizzare un intervento che comporti un esborso finanziario nella misura in cui esiste, come contropartita, un'analoga disponibilità di entrate. Questo significa che l'ente è autorizzato ad operare con specifici interventi di spesa solo se l'attività posta in essere ha ottenuto il necessario finanziamento.

A seconda del tipo di uscita a cui la risorsa sarà in seguito destinata, si è o meno in presenza di entrate con un vincolo preciso di destinazione, e cioè di un tipo di finanziamento che deve essere utilizzato solo in un determinato comparto della spesa.

Considerazioni generali e motivata dimostrazione delle variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Il bilancio di previsione per il triennio 2016/2018 è in linea con la stesura relativa al 2015 in continuità con l'utilizzo degli schemi di bilancio a seguito dell'applicazione dei nuovi sistemi contabili previsti dal D.Lgs. n. 118/2011.

Seguendo i dettami della nuova disciplina ogni programma è affidato ad un responsabile di struttura e per ogni programma sono individuati gli obiettivi da realizzare e gli indicatori in base ai quali valutare il grado di raggiungimento dei medesimi. Per quanto riguarda i programmi affidati ad ogni responsabile occorre evidenziare che le risorse finanziarie indicate in ciascuno di essi sono quelle complessive e quindi contengono parte di spesa, quali le spese del personale, le imposte e tasse, le manutenzioni e gli interessi passivi che, per effetto dell'organizzazione interna e per l'economicità dell'azione amministrativa, sono di competenza specifica di altri responsabili di struttura.

Obiettivi degli organismi gestionali dell'Ente.

L'obiettivo che l'Amministrazione Comunale principalmente si pone per il triennio è di garantire i servizi sinora erogati ai cittadini. *Per questo motivo si adotteranno tutte le misure e le soluzioni per ottimizzare le risorse disponibili riducendo le spese.*

1 - FONTI DI FINANZIAMENTO

Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.170.275.80	2.649.364.70	2.391.258.22	2.406.057.92	2.452.057.92	2.572.000.00	0.61890848
Trasferimenti correnti	434.380.22	90.883.10	57.296.52	115.359.24	68.000.00	22.000.00	101.337254
Extratributarie	504.389.10	349.898.48	578.047.17	681.487.30	626.664.76	486.950.92	17.8947559
TOTALE ENTRATE CORRENTI	3.109.045.12	3.090.146.28	3.026.601.91	3.202.904.46	3.146.722.68	3.080.950.92	5.82509875
Proventi oneri di urbanizzazione destinati a manutenzione ordinaria del patrimonio	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Altre entrate di parte capitale destinate a spese correnti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Contributi agli investimenti da pubbliche amministrazioni destinate al rimborso di prestiti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Fondo pluriennale vincolato di parte corrente	0.00	0.00	9.370.65	0.00	0.00	0.00	-100
Avanzo di amministrazione applicato per spese correnti	0.00	0.00	62.434.58	0.00			
TOTALE ENTRATE UTILIZZATE PER SPESE CORRENTI E RIMBORSO PRESTITI (A)	3.109.045.12	3.090.146.28	3.098.407.14	3.202.904.46	3.146.722.68	3.080.950.92	3.37261423
Entrate di parte capitale	87.253.06	69.104.11	198.291.89	373.792.75	450.000.00	320.000.00	88.5063227
Contributi agli investimenti da p.a. per rimborso	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Entrate di parte capitale destinate alla spesa corrente	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Alienazione attività finanziarie	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Accensione prestiti	0.00	0.00	234.917.75	191.207.25	200.000.00	0.00	-18.6067251
Entrate di parte corrente destinate agli investimenti	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Fondo pluriennale vincolato di parte capitale	0.00	0.00	189.235.21	0.00	0.00	0.00	-100
Avanzo Amministrazione per finanziamento investimenti	215.000.00	0.00	46.875.00	0.00			
TOTALE ENTRATE DESTINATI A INVESTIMENTI (B)	302.253.06	69.104.11	669.319.85	565.000.00	650.000.00	320.000.00	-15.5859489
Riscossione crediti ed altre entrate da riduzione att.	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
Anticipazioni di cassa	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE MOVIMENTO FONDI (C)	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE GENERALE (A+B+C)	3.411.298.18	3.159.250.39	3.767.726.99	3.767.904.46	3.796.722.68	3.400.950.92	0.00471027

1.3. Analisi delle risorse

1.3.1.TITOLO PRIMO ENTRATE CORRENTI DI NATURA TRIBUTARIA, CONTRIBUTIVA E PEREQUATIVA

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento della col. 4 rispetto alla col. 3
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	
	1	2	3	4	5	6	
Imposte, tasse e proventi assimilati	1.754.317,27	2.454.120,17	2.112.892,91	1.856.057,92	1.902.057,92	2.022.000,00	
Compartecipazioni di tributi	9.805,30	10.000,00	-	-	-	-	
Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	406.153,23	185.244,53	278.365,31	550.000,00	550.000,00	550.000,00	
Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.170.275,80	2.649.364,70	2.391.258,22	2.406.057,92	2.452.057,92	2.572.000,00	100,6189085

1.3.2 TITOLO SECONDO TRASFERIMENTI CORRENTI

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col.
	1	2	3	4	5	6	7
Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	434.380.22	90.883.10	57.296.52	115.359.24	68.000.00	22.000.00	
Trasferimenti correnti da Famiglie	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Imprese		-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	-	-	-	-	-	-	
Trasferimenti correnti dall'Unione europea e dal Resto del Mondo	-	-	-	-	-	-	
TOTALE Trasferimenti correnti	434.380.22	90.883.10	57.296.52	115.359.24	68.000.00	22.000.00	201.337254

1.3.3 TITOLO TERZO ENTRATE EXTRA TRIBUTARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col.
	1	2	3	4	5	6	7
Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	306.942.85	224.162.37	190.871.10	237.387.30	252.564.76	207.850.92	
Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti							
Interessi attivi	292.62			100.00	100.00	100.00	
Altre entrate da redditi da capitale							
Rimborsi e altre entrate correnti	197.153.63	125.736.11	387.176.07	444.000.00	374.000.00	279.000.00	
TOTALE Entrate extra tributarie	504.389.10	349.898.48	578.047.17	681.487.30	626.664.76	486.950.92	117.8947559

1.3.4.TITOLO QUARTO ENTRATE IN CONTO CAPITALE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col.
	1	2	3	4	5	6	7
Contributi in conto capitale			6.000.00				
Contributi agli investimenti							
Altri trasferimenti in conto capitale			101.929.80	90.000.00			
Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	40.254.56	30.420.96	22.291.35	30.000.00	100.000.00	100.000.00	
Altre entrate da redditi da capitale	46.998.50	38.683.15	68.070.74	193.792.75	350.000.00	220.000.00	
TOTALE Entrate in conto capitale	87.253.06	69.104.11	198.291.89	313.792.75	450.000.00	320.000.00	158.2478991

ANALISI DELLE RISORSE

1.3.5.TITOLO QUINTO ENTRATE DA RIDUZIONI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento	
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col.	
	1	2	3	4	5	6	7	
riduzioni finanziarie	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE Entrate derivanti da alienazioni	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00

Non sono previste entrate da riduzioni di attività finanziarie

ANALISI DELLE RISORSE

1.3.6.TITOLO SESTO ACCENSIONE DI PRESTITI								
ENTRATE	TREND STORICO			PROGRAMMAZIONE PLURIENNALE			% scostamento	
	2013 (accertamenti)	2014 (accertamenti)	2015 (previsioni)	2016 (previsioni)	2017 (previsioni)	2018 (previsioni)	della col. 4 rispetto alla col.	
	1	2	3	4	5	6	7	
Anticipazione di cassa	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00	0.00
riscossione mutui	0.00	0.00	234.917.75	191.207.25	200.000.00	0.00	0.00	0.00
TOTALE Entrate derivanti da accensione di prestiti	0.00	0.00	234.917.75	191.207.25	200.000.00	0.00	81.39327488	

La politica d'indebitamento adottata dall'Ente risponde a due esigenze fondamentali: la prima dovuta alle regole di calcolo per il rispetto degli equilibri *costituzionali* di cui all'art. 1 commi 707 e seguenti della Legge 208/2015 (legge di stabilità 2016), che non considerano rilevanti le entrate provenienti dal ricorso all'indebitamento, la seconda dovuta alla necessità di ridurre progressivamente le spese correnti al fine di riattribuire spazi alla politica fiscale comunale.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2015 ammonta a complessivi € 3.334.374,17.

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISPETTO DEI VINCOLI DI INDEBITAMENTO DEGLI ENTI LOCALI		
ENTRATE RELATIVE AI PRIMI TRE TITOLI DELLE ENTRATE <i>(rendiconto penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui), ex art. 204, c. 1 del D.L.gs. N. 267/2000</i>		
1) Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa (Titolo I)		€ 2.649.364,70
2) Trasferimenti correnti (titolo II)		€ 90.883,10
3) Entrate extratributarie (titolo III)		€ 349.898,48
TOTALE ENTRATE PRIMI TRE TITOLI		€ 3.090.146,28
SPESA ANNUALE PER RATE MUTUI/OBBLIGAZIONI		
Livello massimo di spesa annuale (1):		€ 309.014,62
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del		€ 161.826,66
Ammontare interessi per mutui, prestiti obbligazionari, aperture di credito e garanzie di cui all'articolo 207 del		
Contributi contribuiti erariali in c/interessi su mutui		€ 27.806,56
Ammontare interessi riguardanti debiti espressamente esclusi dai limiti di indebitamento		
Ammontare disponibile per nuovi interessi		€ 174.994,52
TOTALE DEBITO CONTRATTO		
Debito contratto al 31/12/ <i>esercizio precedente</i>		€ 3.334.374,17
Debito autorizzato nell'esercizio in corso		€ 191.207,25
TOTALE DEBITO DELL'ENTE		€ 3.525.581,42
DEBITO POTENZIALE		
Garanzie principali o sussidiarie prestate dall'Ente a favore di altre Amministrazioni pubbliche e di altri soggetti		

1.2 Valutazione generale sui mezzi finanziari

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI PER LA FORMULAZIONE DELLE PREVISIONI DELLE ENTRATE

Le risultanze finali del bilancio di previsione per gli anni 2016-2018, per la parte entrata, sono sintetizzate:

ENTRATE E SPESE PER TITOLI DI BILANCIO	TREND STORICO		PROGRAMMAZIONE TRIENNALE			
	Rendiconto 2013	Rendiconto 2014	Previsione definitiva 2015	Previsione 2016	Previsione 2017	Previsione 2018
Titolo 1 - Entrate correnti tributarie, contributive e perequative	2.170.275,80	2.649.364,70	2.391.258,22	2.406.057,92	2.452.057,92	2.572.000,00
Titolo 2 - Trasferimenti correnti	434.380,22	90.883,10	57.296,52	115.359,24	68.000,00	22.000,00
Titolo 3 - Entrate extratributarie	504.389,10	349.898,48	578.047,17	681.487,30	626.664,76	486.950,92
Titolo 4 - Entrate in conto capitale	87.253,06	69.104,11	198.291,89	313.792,75	450.000,00	320.000,00
Titolo 5 - Entrate da riduzione di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 6 - Accensione di prestiti	-	-	234.917,75	191.207,25	200.000,00	-
Titolo 7 - Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
Titolo 9 - Entrate per conto di terzi e partite di giro	270.281,50	212.498,91	339.252,87	520.000,00	520.000,00	520.000,00
Utilizzo avanzo presunto di amministrazione	-	-	109.309,58	60.000,00	-	-
Fondo pluriennale vincolato	-	-	198.605,86	138.818,76	92.545,84	46.272,91
TOTALE ENTRATE	3.466.579,68	3.371.749,30	4.106.979,86	4.426.723,22	4.409.268,52	3.967.223,83
	-	-	-	-	-	-
Titolo 1 - Spese correnti	2.864.213,44	2.723.806,62	2.890.256,34	2.912.782,39	2.870.825,45	2.808.279,20
Titolo 2 - Spese in conto capitale	302.253,06	65.785,64	462.617,32	703.818,76	742.545,84	366.272,91
Titolo 3 - Spese per incremento di attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
Titolo 4 - Rimborso di prestiti	296.140,00	221.507,50	225.996,75	290.122,07	275.897,23	272.671,72
Titolo 5 - Chiusura Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	-	-	-	-	-	-
Titolo 7 - Spese per conto terzi e partite di giro	270.281,50	212.498,91	335.741,44	520.000,00	520.000,00	520.000,00
TOTALE SPESE	3.732.888,00	3.223.598,67	3.914.611,85	4.426.723,22	4.409.268,52	3.967.223,83